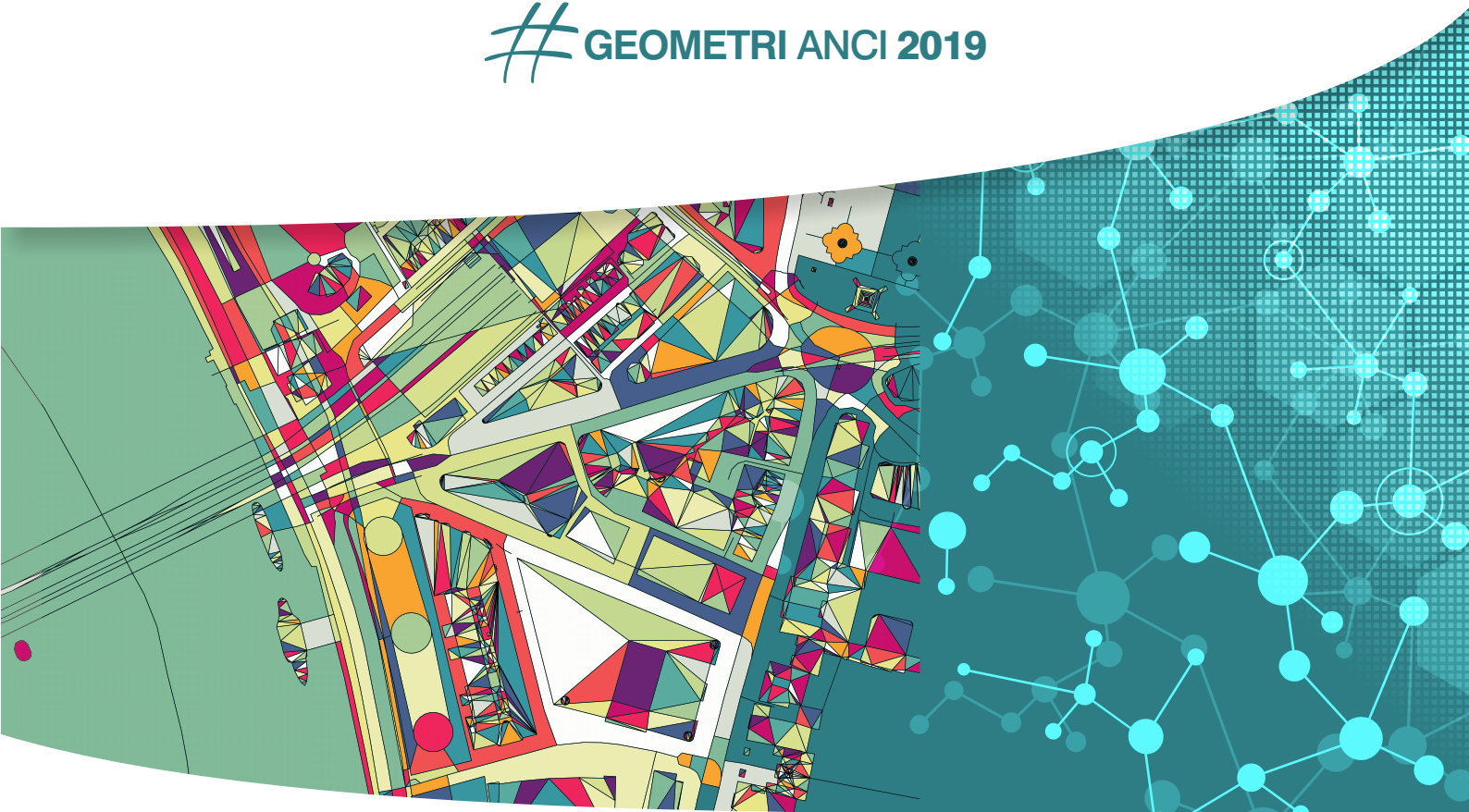


#GEOMETRI ANCI 2019



#misuriamo
IL TERRITORIO

GEOMETRI E TECNOLOGIE AL SERVIZIO DEI COMUNI

geometrinrete

ANCI 2019

Geometri e tecnologie al servizio dei Comuni

Misurare il territorio è da sempre la vocazione del geometra: lo faceva 90 anni addietro, nel ruolo di agrimensore, e continua a farlo oggi, da figura tecnica altamente specializzata.

La misurazione - condotta con strumenti sempre più sofisticati - è propedeutica alla progettazione e alla realizzazione di qualsiasi tipologia di intervento in cui le competenze del geometra sono al servizio della rilevazione, della conoscenza, del monitoraggio e della gestione del territorio e del costruito.

Prendersi cura del territorio diventa quindi un concetto multiforme e interdisciplinare, che rimanda ad azioni di tutela, di governo, di controllo e monitoraggio delle infrastrutture: interventi che vanno nella direzione di fornire risposte ai bisogni espressi dalla società.

Nel novero di questi bisogni sociali, due appaiono particolarmente interessanti per le riflessioni (e le auspicabili sinergie) che stimolano tra i professionisti e le pubbliche amministrazioni: il primo fa riferimento al desiderio di vivere in aree urbane con una qualità della vita elevata, legata allo sviluppo di un processo di *smart city* capace di integrare soluzioni più sostenibili in termini ambientali, sociali e di salubrità (sezione **Tecnologie**); il secondo riguarda la richiesta, urgente e ineludibile, di definire opere strutturali finalizzate alla prevenzione dei rischi (sezione **Prevenzione**).

L'evoluzione del digitale ha reso entrambi i temi centrali nel processo di ripensamento del rapporto con l'ambiente urbano ed extraurbano, che individua ancora una volta nella sinergia pubblico-privato (fortemente sostenuta dal Consiglio Nazionale e dalla Cassa Geometri) il fattore strategico sul quale puntare per contribuire al miglioramento delle realtà locali: una sorta di comune denominatore delle migliori pratiche di collaborazione tra la Categoria e le pubbliche amministrazioni, alcune delle quali presentate nelle precedenti edizioni dell'Assemblea Annuale ANCI relativamente alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico in regime di sussidiarietà (#MISURIAMOCI sull'efficienza, 2017) e agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche e riprogettazione del costruito in ambito *universal design* (#MISURIAMO l'accessibilità, 2018).

Come le precedenti, anche questa pubblicazione vuole essere uno strumento divulgativo a disposizione degli amministratori pubblici, sempre più consapevoli della necessità di essere costantemente aggiornati in tema di evoluzione tecnologica per il governo del proprio territorio.

In ultimo - sempre a beneficio degli amministratori pubblici - la sezione **Demanio marittimo** in cui, partendo dalle azioni previste dalla Direttiva Bolkestein circa l'affidamento concorrenziale delle concessioni demaniali marittime, si approfondisce il tema della valorizzazione di questa importante porzione di patrimonio pubblico mediante la collaborazione tra professionisti ed Enti locali.

Tecnologie

Lo sviluppo dello spazio urbano sarà sempre più commisurato alla capacità delle città di offrire le migliori condizioni di vita e di attività economico-produttive, grazie anche all'utilizzo di tecnologie avanzate e sistemi integrati.

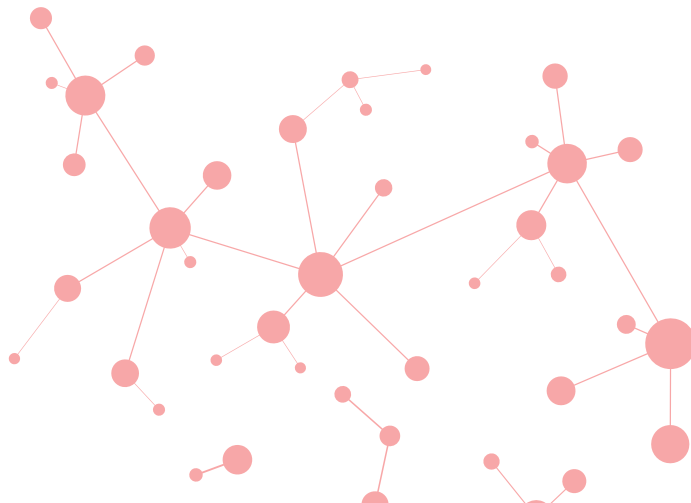
Il concetto di *smart city* individua l'insieme organico dei fattori di sviluppo di una città mettendo in risalto l'importanza del "capitale sociale" di cui ogni ambito urbano è dotato.

Non si tratta quindi di fermarsi al concetto di "città intelligente" intesa come "città digitale", ma di fare un passo in avanti. Una città può essere definita una *smart city* se gestisce in modo intelligente le attività economiche, la mobilità, le risorse ambientali, le relazioni tra le persone, le politiche dell'abitare ed il suo stesso modello di amministrazione.

Lo sviluppo di un progetto di *smart city* prevede l'utilizzo trasversale di strumentazioni sofisticate (Georadar a varie configurazioni, radar interferometrici, stazione totale, GPS, droni, eccetera) coadiuvate dalla termografia per l'analisi di dispersioni termiche, di rendimenti energetici e di miglioramento delle prestazioni degli edifici.

In questo contesto opera la professionalità dei geometri, nel ruolo di tecnici altamente formati e specializzati nell'utilizzo delle tecnologie applicate alla conoscenza e all'analisi del territorio:

- mappatura reti, sottoservizi, emergenze archeologiche, geologiche e geotecniche con tecniche non invasive;
- monitoraggio di strutture con tecnologia interferometrica e topografica, rilievo fondali marini e rilievo fondali acque interne;
- software specialistici per la gestione di tutte le informazioni acquisite e per rendere fruibili e consultabili tutti i dati derivanti dalle analisi e dai rilievi realizzati.



Prevenzione

La prevenzione è uno degli ambiti nei quali la Categoria ha investito risorse ed energie, muovendo principalmente in tre direzioni: offrendo ai geometri professionisti percorsi formativi tematici condivisi con i più autorevoli organismi di settore; partecipando a campagne informative nazionali sulla prevenzione del rischio; rendendo strutturale il supporto operativo volontario al Dipartimento della Protezione Civile.

Il geometra può offrire una lettura organica e approfondita del territorio mettendo in relazione tra loro e "in rete" le informazioni di varia natura, dal rischio sismico a quello idrogeologico a quello idraulico, passando per le dinamiche di trasformazione urbana, economica e sociale. Senza dimenticare che nel ruolo di "tecnico di prossimità" può favorire il confronto collaborativo tra i cittadini e la pubblica amministrazione, e interagire con altre figure professionali per incoraggiare l'auspicato cambio di paradigma "dall'emergenza alla prevenzione".

Il profilo del geometra professionista è un candidato naturale al ruolo di *Disaster Manager*, secondo quanto indicato dalla norma UNI 11656:2016 "Attività professionali non regolamentate - Professionista della Protezione Civile - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza": una figura professionale che riveste un ruolo strategico nelle attività di pianificazione, coordinamento ed elaborazione delle politiche pubbliche di protezione civile in ambito locale, ma che comincia a trovare visibilità anche nei contesti aziendali, investito della responsabilità di prevedere possibili situazioni emergenziali a tutela dell'attività produttiva, attraverso un'analisi globale dell'insediamento.

Va in questa direzione l'operato di AGEPRO, l'Associazione Geometri Volontari per la Protezione Civile: nata all'indomani del sisma che ha colpito l'Aquila nel 2009, si è dotata di una struttura organizzativa che le consente di formare professionisti certificati e qualificati (riconosciuti in appositi elenchi a disposizione delle amministrazioni pubbliche), in grado di operare sul territorio in una serie di situazioni ascrivibili all'ambito della prevenzione e mitigazione del rischio da eventi calamitosi: monitoraggio dei sistemi franosi, dissesto idrogeologico, microzonazione sismica dei tre livelli, condizioni limite di emergenza, pianificazione di emergenza, eccetera.

Demanio marittimo

La valorizzazione del demanio marittimo costituisce una straordinaria opportunità di crescita in un Paese con circa 8mila chilometri di costa amministrata da 645 Comuni.

La delega ai Comuni per l'amministrazione del demanio marittimo (Legge Costituzionale 3/2001) ha dato il via ad un nuovo quadro normativo in cui il Comune è oggi titolare delle funzioni amministrative sul demanio marittimo, prima in capo alle Capitanerie di Porto (Rilascio e rinnovo di concessioni demaniali marittime, valutazione e comparazione delle istanze, eccetera). Inoltre, i Comuni sono responsabili anche della gestione ai fini erariali, collegati alla riscossione dei canoni demaniali (statali, regionali e comunali), e perciò chiamati - tra l'altro - a bonificare e normalizzare tutte le banche dati relative alle aree concesse a privati (lidi balneari, spiagge libere con servizi, rampe per sport acquatici, eccetera) e relative alle aree utilizzate per pubblico interesse (parcheggi, strade, condotte sottomarine fognanti, eccetera) soggette a consegna.

Una "presa in carico" diretta dell'amministrazione dei beni demaniali marittimi che potrebbe rivelarsi meno gravosa mediante l'utilizzo, da parte dei Comuni, della leva della sussidiarietà, il principio costituzionale (art. 18) che consente allo Stato di delegare ai professionisti le funzioni amministrative, riservandosi quelle di programmazione e controllo.

Nella fattispecie, la sottoscrizione di convenzioni ad hoc tra Comuni e Collegi territoriali renderebbe più fluida l'assegnazione ai geometri qualificati di incarichi professionali prevalentemente riconducibili alla predisposizione della documentazione tecnica, come ad esempio i modelli tipizzati per il rilascio delle concessioni o della consegna delle aree (Modello D1, D2, D3), che devono essere compilati e validati online esclusivamente attraverso l'applicazione DO.RI. del Sistema Informativo Demanio.

Da sottolineare, infine, che per agevolare la collaborazione pubblico-privato la Cassa Geometri ha stanziato un fondo rotativo (di 3 milioni di euro) che anticipa - per conto dei Comuni che non hanno a disposizione le necessarie risorse finanziarie - le spese da sostenere per la verifica e la regolarizzazione dei beni immobiliari pubblici presenti sul loro territorio effettuate dai geometri (approfondimenti all'indirizzo <https://www.geometrinrete.it/it/geometri/fondo-rotativo>).





LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI INTERESSATE A CONTATTARE I COLLEGI
TERRITORIALI DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI POSSONO SCRIVERE A:

comunicazioni@geometrinrete.it

geometrinrete



Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati

